

STATO PRESENTE  
 DELLA LOMBARDIA VENETA. 301.

tempo la libertà già da alcun secolo a sè procacciata. Negli anni 1190 aspra guerra inforse fra questo popolo e quel di *Padova*. Narrano gl'istorici di *Vicenza*, che avidi i Padovani di cancellare affatto, e distruggere questa Città, con grande esercito, e maggior impeto l'assalirono, tentando in ogni modo di riempierne le fosse e di superarne le mura. Ma che usciti i Vicentini all'aperto, dopo sanguinosa zuffa sconfissero le genti di *Padova*, e ne fecero crudelissima strage, in modo che l'acque del fiume, che scorre non lungi dalla Città, viderfi cambiate in sanguigno colore; al che alludendo *Dante* nel IX del *Paradiso* cantò

- „ E ciò non pensa la turba presente,  
 „ Che Tagliamento e Adige rinchiude  
 „ Nè per esser battuta ancor si pente.  
 „ Ma tosto fia, che Padoa alla palude  
 „ Cangierà l'acqua, che *Vicenza* bagna  
 „ Per esser al dover le genti crude.

Le fazioni e le discordie de' più potenti Cittadini, e le nuove guerre accesefi pochi anni dopo co' Padovani e co' Veronesi, afflissero lungamente *Vicenza*. Anzi crebbero sì fattamente le risse, che ne nacquero poi stragi e omicidj con intera rivoluzione del go-<sup>1227</sup>verno. *Alberico* da *Romano* fratello del crudele *Eccelino* avea in questa Città la sua fazione, e veggendola maltrattata dal Podestà, ch'era *Albrighetto da Faenza*, uomo feroce, e nimicissimo della famiglia da *Romano*, che